



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

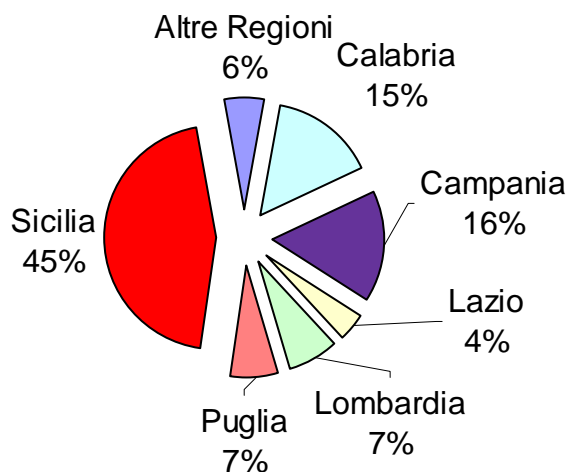
REPORT BENI CONFISCATI

**Protocollo d'intesa per la destinazione dei beni immobili confiscati
alla criminalità organizzata**

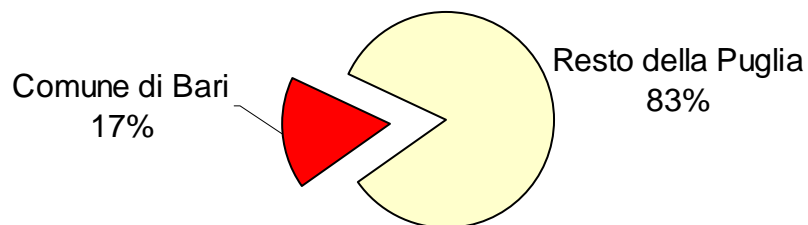
Bari, 26 settembre 2007



Distribuzione territoriale dei beni immobili confiscati



- Nella **Regione Puglia** è presente il **7%** di tutti i beni immobili confiscati in Italia



- Nel **Comune di Bari** si trovano **91** beni immobili confiscati rispetto ai **548** dell'intera Regione Puglia



Il Protocollo d'Intesa con il Comune di Bari

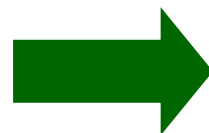
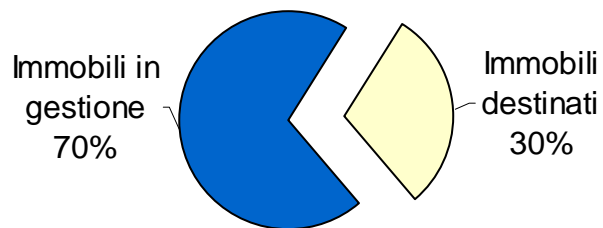
- Con il Protocollo d'Intesa siglato a Bari vengono trasferiti al Comune **56 beni immobili** di diverse tipologie per finalità **istituzionali** e **sociali**

Tipologia immobiliare	Unità immobiliari
Appartamenti, abitazioni e ville	38
Box e altre pertinenze	5
Locali	5
Fabbricati	1
Terreni	7
Totale	56

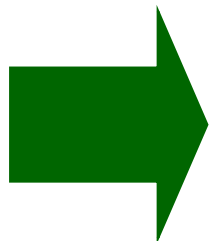
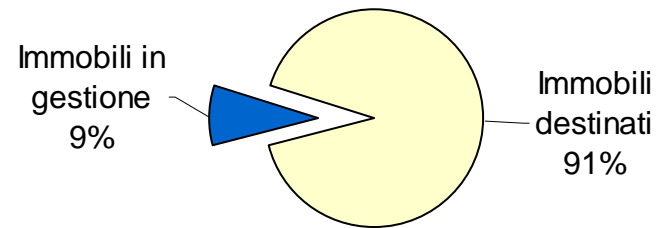


Effetti del Protocollo d'Intesa sui beni immobili confiscati nel Comune di BARI

**Prima
del Protocollo Bari**



**Dopo
il Protocollo Bari**



Grazie al **Protocollo di Bari** la percentuale dei **beni confiscati già destinati** a finalità sociali o istituzionali nel territorio comunale **crece dal 30% al 91%**, portando a poche unità i beni ancora in gestione

- *I rimanenti beni immobili in gestione siti nel Comune di Bari non rientranti nel Protocollo d'Intesa:*
 - *nella maggior parte dei casi costituiscono immobili già di interesse di **altri Enti destinatari** ovvero beni in cui vengono **svolte attività economiche**. In quest'ultimo caso, nell'ottica di salvaguardare i livelli occupazionali e la continuità dell'attività d'impresa, questi beni verranno, come previsto dalla legge 575/65, mantenuti al patrimonio dello Stato e destinati a finalità aziendali.*



Beni immobili confiscati e destinati in Italia

Regione	Totale confiscati	In gestione	Destinati
Calabria	1.175	402	773
Campania	1.205	471	734
Lazio	332	131	201
Lombardia	542	245	297
Puglia	548	221	327
Sicilia	3.471	2.003	1.468
Altre Regioni	426	125	301
Totale immobili	7.699	3.598	4.101

*I Protocolli d'Intesa con i Comuni di **Roma, Reggio Calabria, Palermo e Bari** rappresentano un passo decisivo verso l'obiettivo del totale **smaltimento** entro il 2008 **dello stock pregresso** dei beni immobili ancora da destinare, così da poter garantire una gestione "a regime" per le nuove confische*



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Generale

I BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

QUADRO NORMATIVO

La legge 13 settembre 1982, (cosiddetta Rognoni – La Torre), integrando la legge 31 maggio 1965 n. 575 recante “Disposizioni contro la mafia”, ha introdotto accanto alle misure di prevenzione di carattere personale quelle di carattere patrimoniale del sequestro e della confisca dei beni.

Una volta che la confisca è divenuta definitiva i beni immobili possono essere destinati a diversi soggetti per varie finalità.

La legge 31 maggio 1965 n. 575 recante “Disposizioni contro la mafia”, come modificata in particolare dalla legge 7 marzo 1996, n. 109 e dalla Legge Finanziaria 2007, prevede, infatti, che i beni confiscati alla mafia possano essere *mantenuti* al patrimonio indisponibile dello Stato per finalità di ordine pubblico, giustizia e protezione civile e anche per altri usi governativi o pubblici connessi allo svolgimento delle attività istituzionali di Amministrazioni statali, Agenzie Fiscali, Università statali, Enti pubblici e Istituzioni culturali di rilevante interesse, ovvero *trasferiti* per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito ovvero al patrimonio della Provincia o della Regione.

L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA

L'Agenzia del Demanio è l'istituzione che si occupa della gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata dal momento in cui la loro confisca è divenuta definitiva fino al momento della loro destinazione.

Quando la Cancelleria del Tribunale competente comunica l'avvenuta confisca definitiva, compito dell'Agenzia del Demanio è quello di acquisire una conoscenza profonda del bene confiscato, verificandone lo stato fisico e giuridico, come ad esempio lo stato di occupazione o l'eventuale presenza di gravami ipotecari.

Tutte le informazioni confluiscono in un unico database nazionale, attraverso cui l'Agenzia del Demanio registra e aggiorna i profili descrittivi di ciascun bene e ne monitora gli andamenti gestionali e lo stato di avanzamento del processo di destinazione.

La fase iniziale di presa in carico del bene è di fondamentale importanza, in quanto consente di inquadrare con chiarezza la situazione e di definire un piano di destinazione del bene che tenga conto delle eventuali criticità da eliminare per favorirne un più celere riutilizzo.

Allo stato attuale **solo il 18% del totale dei beni confiscati in gestione è facilmente destinabile** mentre **l'82% presenta una o più criticità che ne ostacolano la destinazione**.

Ci possono essere, ad esempio, gravami ipotecari e pignoramenti che richiedono l'accertamento della buona fede del creditore; beni occupati anche dagli stessi prevenuti e familiari, beni confiscati in quote indivise, contenziosi causati dalle impugnazioni alle ordinanze di sgombero. Quindi, nella maggior parte dei casi, l'Agenzia del Demanio deve svolgere un grande lavoro per rimuovere questi impedimenti e riportare i beni confiscati nell'alveo della legalità, garantendo non solo la loro destinazione ma soprattutto il loro effettivo utilizzo.



PROGETTI TERRITORIALI E PROTOCOLLI D'INTESA

L'Agenzia del Demanio, già dal 2006, al fine di razionalizzare ed accelerare l'effettivo utilizzo a fini sociali e istituzionali dei beni confiscati alla criminalità, ha utilizzato un nuovo modello di gestione basato sui **Progetti Territoriali**.

Attraverso questi Progetti, i beni raggruppati in "pacchetti omogenei", vengono gestiti e destinati contestualmente, con l'obiettivo di snellire le procedure di destinazione.

In questo modo i potenziali assegnatari possono usufruire di un quadro unitario e completo di tutti i beni confiscati situati nel territorio di riferimento. Prevale cioè una visione organica e di sintesi, basata sulla valutazione dell'impatto sul territorio degli interventi in termini di costi/benefici sociali, in coerenza con le vocazioni specifiche degli immobili.

Il **Protocollo d'Intesa** che sancisce un Progetto Territoriale mira a rinforzare la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti firmatari, anche per il superamento delle difficoltà operative (ad esempio, la liberazione degli immobili e la promozione delle attività giudiziarie da parte dell'Agenzia del Demanio, l'utilizzo delle Forze dell'Ordine da parte della Prefettura, ecc.), istaurando rapporti che favoriranno la rapida ed efficiente destinazione dei beni.

Dopo i Protocolli d'Intesa firmati con il Comune di Roma (2 febbraio 2007 - 57 unità immobiliari), con il Comune di Reggio Calabria (19 febbraio 2007 - 48 unità immobiliari), e con il Comune di Palermo (5 settembre 2007 - 258 unità immobiliari) quello siglato con il Prefetto e il Sindaco di **Bari** (26 settembre - 56 unità immobiliari), rappresenta un altro passo importante lungo questa innovativa linea direttrice.

Grazie ai Protocolli d'Intesa già siglati e a quelli in corso di definizione con i Comuni delle Province di Reggio Calabria, Napoli, Catania, Agrigento, nel corso del 2007 sarà destinato un numero elevato di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Questo nuovo modello di gestione permetterà, inoltre, entro il 2008, di raggiungere l'obiettivo del totale smaltimento dello stock pregresso dei beni immobili ancora da destinare, così da poter garantire una gestione *a regime* per le nuove confische.